



*Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione*  
**SEGRETERIA PROVINCIALE/LOCALE - COMO**  
Via Bassone, 11 – Como (CO) 22100  
Tel. nr. 380/1549666 – e-mail: [como@polpenuil.it](mailto:como@polpenuil.it)

Protoc. n° 14.21/CO

Como, 29/11/2021

Al Signor Direttore  
della Casa Circondariale  
**COMO**

*e p.c.*

*al Dottor Pietro Buffa*  
Provveditore Regione Lombardia  
**MILANO**

*Al Comandante di Reparto*  
**COMO**

*Alla Segreteria Regionale*  
UILPA Polizia Penitenziaria

**OGGETTO: Organizzazione del lavoro ed abnorme richiesta di mansioni**

*Illustre Signor Direttore,*

è doveroso, per questa Segreteria Locale, farsi interprete del malcontento crescente del Personale di Polizia Penitenziaria circa l'abnorme e spropositato carico di lavoro richiesto alle unità operative a turno. **Lo spirito stoico e l'attitudine al sacrificio dei colleghi impiegati nelle sezioni detentive**, nel reparto nuovi giunti, nella sezione infermeria, nei vari filtri e passeggi, nella portineria e block house, **non può infatti essere messo continuamente alla prova, in una incessante rincorsa a far di più** con gli stessi mezzi, gli stessi numeri, gli stessi strumenti, solo e soltanto per sopperire ad un'organizzazione del lavoro poco efficiente e mal pensata.

Per dar concretezza a quanto sopra affermato basti pensare al turno di servizio 16/24 del giorno 28 novembre. In questa data l'unità adibita al reparto infermeria ha dovuto ricoprire le mansioni anche del reparto "osservazione" e del "filtro infermeria" finendo per assumersi l'onere di reggere ben tre posti di servizio. Cosa di non poco conto visto che il collega di turno ha dovuto contemporaneamente gestire i detenuti comuni ubicati in infermeria, quelli appartenenti al circuito "Alta Sicurezza" ubicati in osservazione, controllare il via vai dei ristretti lavoranti che passano dal filtro ed assicurare il passaggio dei vari operatori che transitano per recarsi nelle sezioni detentive.

Secondo noi il compito di una buona organizzazione del lavoro è proprio evitare che ciò accada, dovere di un sindacato che voglia tutelare i diritti dei colleghi ed il buon andamento dell'Amministrazione Penitenziaria è segnalare quando l'organizzazione del lavoro comincia a mostrare segnali di cedimento e necessita un ripensamento.

Così come non appare normale che nella medesima giornata, due soli colleghi nel turno notturno abbiano avuto il gravoso compito di controllare e sorvegliare sei sezioni detentive. Per evitare un'inutile prolissità non pare il caso di ricordare come la Casa Circondariale di Como ospiti al suo interno molti detenuti affetti da problemi psichiatrici e che, pertanto, non è ragionevole gestire il turno notturno con questi numeri e con questi carichi di lavoro e responsabilità sui singoli agenti in servizio e sulla sorveglianza stessa.

Così come non pare il caso che nelle pause pranzo il collega adibito alla pattuglia della seconda e terza sezione e quello adibito al controllo della quinta e sesta, rimangano da soli. Durante la pausa pranzo infatti non si assiste, come invece fortunatamente succede in altri Istituti, ad una sospensione delle attività, anzi se possibile il lavoro in certune occasioni aumenta rendendo impossibile, per l'agente di sezione rimasto da solo e con ugual se non maggiore lavoro, rendersi pienamente consapevole di quanto stia accadendo. E' necessario pertanto, che venga assicurato il cambio da altre unità di polizia penitenziaria, attingendo a quelle adibite alle cariche fisse.

Per semplice brevità d'esposizione non si prosegue oltre nelle carenze dell'attuale sistema in vigore, nell'attesa da parte di questa Organizzazione Sindacale che venga sospeso lo stato di agitazione e si avviino delle trattative su una vera riforma dell'organizzazione del lavoro, basterà concludere dicendo che ugual problema lo vive il posto di servizio "nuovi giunti". Un posto di servizio in cui il collega ricopre quotidianamente due ruoli: atrio ingresso (per il personale che a vario titolo transita per recarsi nelle varie aree detentive) e controllo sezione nuovi giunti.

Illustre Signor Direttore, questa Segreteria Locale si attende molto sui temi appena trattati, questa Segreteria Locale confida che in un prossimo futuro si possa porre mano alle tante carenze sopra esposte: urge una profonda, vera e netta riforma.

Il Segretario Locale

Dario Esposito

